

Nominato dal neo ministro Fioramonti, subentra a Valentino Castellani
Il nuovo incarico si aggiunge a quello di direttore del Teatro Stabile

Filippo Fonsatti è il nuovo presidente del Conservatorio

IL CASO

MIRIAM MASSONE

L'ex allievo Filippo Fonsatti è il nuovo presidente del Conservatorio Giuseppe Verdi. Quest'estate, proprio mentre sfumava la nomina a sovrintendente della Scala di Milano (era nella short list), prendeva forma la sua candidatura alla presidenza dell'istituzione musicale di piazza Bodoni. A ufficializzare il cambio della guardia - Fonsatti subentra a Valentino Castellani, il cui contratto sarebbe scaduto a fine mese - è stato, ieri, il neo ministro all'Istruzione, Lorenzo Fioramonti, che l'ha preferito ad altri due candidati, Orlando Perera, giornalista e pre-

sidente dell'Accademia Stefano Tempia, e Maria Chiara Monetti, importante pianista, tutti indicati dal consiglio accademico.

«Al Conservatorio mi lega un grande affetto e una profonda riconoscenza» commenta Fonsatti, che è anche direttore del Teatro Stabile, presidente della Federazione dello Spettacolo dal Vivo e vicepresidente dell'Agis nazionale. Al «Verdi» si è diplomato con lode in contrabbasso «e qui hanno studiato anche mia sorella e mio padre». Il papà negli negli Anni Cinquanta è diventato organista al Conservatorio, prima di passare all'orchestra della Rai e alla radio. «Quindi, come dicono gli americani, era il momento del "give back", di restituire in qualche modo un po' di

tutto ciò che ho avuto. E poi considero il Conservatorio di Torino uno dei due, tre migliori di Italia, anche da un punto di vista tecnologico: si è appena investito molto, ad esempio, nella control room, una sala di registrazione con apparecchiature straordinarie».

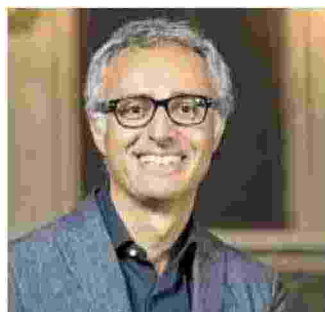
Fondato nel 1866, il «Verdi» oggi conta 130 docenti e 850 allievi e negli anni ha formato solisti, direttori e prime parti delle più importanti orchestre europee, come Evelino Pidò, Enrico Dindo, Simone Rubino, Massimo Polidori, Francesco Manara. L'agenda è già densa: «A metà ottobre incontrerò i docenti, ma prima, a fine settembre, c'è un importantissimo appuntamento, il concorso internazionale di violoncello "Mazzacurati"

con un'ottantina di candidati da tutto il mondo». Le finali si terranno, poi, assieme al Regio e alla Rai.

Tra le sfide che attendono Fonsatti, c'è anche l'avvio del nuovo Polo delle Arti, appena consolidatosi in consorzio con l'Accademia Albertina di Belle Arti: «Costituirà un unicum nel panorama nazionale della formazione artistica post-universitaria non solo nel campo della musica, ma anche delle arti sceniche, visive e del teatro, del cinema e della televisione».

L'interconnessione tra le istituzioni culturali della città, che sta vivendo un momento certamente fecondo, è una priorità per il nuovo presidente Fonsatti: «L'integrazione tra formazione e professione va consolidata». —

FILIPPO FONSAATI
NUOVO PRESIDENTE
DEL CONSERVATORIO



Come dicono gli americani era il momento del give back. Voglio restituire tutto ciò che ho avuto





Il Conservatorio Verdi di Torino